

INTRODUZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE

Questo libro è nato *spontaneamente* presso l'Università Luiss "Guido Carli" di Roma, fra appunti miei e spunti vostri, di voi studentesse e studenti, con i quali ho condiviso i contributi d'idee nei corsi di Storia del diritto dall'anno accademico 2002-03 e di Storia costituzionale dall'anno 2004.

Abbiamo cercato di intercettare coriandoli di verità. Forse, in qualche caso, ci siamo riusciti.

Questo libro tiene conto della *cancellazione della Storia*, operata dalla società neo-liberista nel XXI secolo. Si assume a punto di partenza, infatti, la disintegrazione del *senso del Tempo*, voluta da un capitalismo vorace e frenetico. Da quella colpevole disintegrazione è scaturita una *semplificazione* esasperata *nel linguaggio*. Il respiro del pensiero ne è stato condizionato; il silenzio per riflettere è stato abolito; porre domande è causa di disagio.

Le nuove generazioni si intercettano tenendo conto che esse sono costrette a vivere in una società che ha stroncato il pensiero storico, che ha mortificato l'articolazione del pensiero. La parola "Storia" non evoca rispetto, anzi. E non è quindi colpa degli insegnanti delle scuole secondarie se le più recenti generazioni vivono una immediatezza frammentata, lontana da una silenziosa speculazione. La frenesia nella quale le giovani generazioni sono costrette a vivere occulta la prismatica complessità nelle cose della vita. Con questo testo – nato nelle lezioni e nelle continue conversazioni a margine – si evoca quella complessità e si lascia alla sensibilità di ciascuna/o individuarla caso per caso e approfondirla liberamente.

Questo libro tenta di riannodare i fili della riflessione attraverso la ricostruzione del significato delle parole [...].

Emergono, nei vari paragrafi, scelte espositive che non aspirano a una algida perfezione concettuale, né a una astrattezza da torre eburnea di humboldtiana memoria, ma mirano al coinvolgimento mentale, allo stimolo [...].

Scopo del libro è indurre a porsi domande. Poi, ciascuna/o potrà liberamente rispondere. A una canoviana purezza professorale si è anteposto il fine di accendere la curiosità. Si è tentata un'operazione per certi aspetti impossibile: la

quadratura del cerchio, ossia rendere agevole la percezione della complessità del *mosaico* dell'Occidente.

Ogni scelta concettuale nell'illustrazione di una parola, nell'esposizione di una tesi, di un concetto, di un ragionamento oscilla fra il discrezionale e l'arbitrario. Ogni critica verso le scelte operate in questo libro è, quindi, legittima; ogni critica, se argomentata, può essere fondata.

In ogni scelta è implicito un livello di rischio: si è privilegiata, in questa sede, la finalizzazione. Si è posta in secondo piano la rotondità espositiva, appagante per chi scrive, ma penalizzante spesso per chi studia. Si è anteposto l'impatto sul lettore del XXI secolo, illudendosi di portare alla riflessione.

Questo testo si presta a numerose critiche, in primo luogo a quella di *segmentazione* della trama espositiva. Di ciò l'autore è lucidamente consapevole: vi ha fatto ricorso forzando la propria naturale propensione in senso contrario, ma lo ha fatto in omaggio al contesto culturale odierno, tipico delle nuove generazioni, drammaticamente esposte al bombardamento, ora per ora, giorno per giorno, dell'accumulo indiscriminato e acritico di informazioni non selezionate e frammentate.

L'intendimento di fondo è intercettare i pensieri e canalizzarli in riflessioni, opponendosi alla mentalità binaria (sì/no, acceso/spento, amico/nemico, *like/dislike*).

Si riconosce l'ampia perfettibilità del testo: l'autore ha indagato con il massimo scrupolo possibile, cercando di attingere alle fonti nel modo più accurato. Si scusa per possibili errori od omissioni. Chiunque volesse collaborare nel correggere o integrare può inviare segnalazioni a rz.ferrari@luiss.it, in vista di una futura edizione.